

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02389
 presentata da **MOLINARI GIUSEPPE MARIO** il **24/07/1996** nella seduta numero **39**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SICA VINCENZO	DEMOCRATICI DI SINISTRA - L'ULIVO	07/24/1996
IZZO DOMENICO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/24/1996
PITTELLA GIOVANNI SAVERIO	DEMOCRATICI DI SINISTRA - L'ULIVO	07/24/1996
BOCCIA ANTONIO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/24/1996

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
TREU TIZIANO	MINISTRO, MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	02/11/1997

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 24/07/1996
 RISPOSTA DEL GOVERNO IL 11/02/1997
 ITER CONCLUSO IL 24/02/1997

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

DIRIGENTI E PRIMI DIRIGENTI, ISTITUTI ED ENTI MUTUALISTICI E PREVIDENZIALI, ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

BASILICATA, ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS), MOLISE, TRENTINO-ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA

TESTO ATTO

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere - premesso che: il consiglio di amministrazione dell'Inps con deliberazione adottata nella seduta del 19 luglio 1996 ha fissato le attribuzioni dei propri venti dipartimenti regionali; nell'allegato 2 alla predetta deliberazione vengono individuati tra essi cinque dipartimenti regionali (Valle d'Aosta, Trentino- Alto Adige, Umbria, Molise e Basilicata) a livello di dirigente, in correlazione alle ridotte dimensioni funzionali e di bacino di utenza; per le funzioni che il regolamento di organizzazione colloca esclusivamente a livello di dirigente generale, i predetti cinque dipartimenti regionali si raccordano come segue: la Valle d'Aosta al Piemonte, il Trentino-Alto Adige al Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria al Lazio, il Molise all'Abruzzo, la Basilicata alla Puglia; tale decisione mortifica l'autonomia delle cinque regioni interessate e ne lede la dignità istituzionale; lo svolgimento di rilevanti funzioni in sedi extraregionali riduce l'efficacia del servizio e reca conseguenze negative per il buon funzionamento dei dipartimenti regionali delle regioni "dipendenti" -: quali iniziative intenda assumere il Governo per ottenere la revoca del provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Inps citato in premessa e quali concrete azioni intenda svolgere affinché l'Inps istituisca correttamente in tutte le regioni propri dipartimenti regionali a livello di dirigente generale. (4-02389)

RISPOSTA ATTO

Con riferimento all'atto parlamentare in oggetto l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha comunicato che il proprio Consiglio di Amministrazione non ha ancora adottato provvedimenti di modifica dell'Ordinamento dei servizi dell'Istituto e che quanto rappresentato dalla S.V. On.le corrisponde quindi ad un progetto di revisione organizzativa tuttora in fase di istruttoria. L'INPS ha precisato che l'intenzione di raccordare per determinate funzioni le regioni di più ridotte dimensioni funzionali ad altre regioni non si pone in termini di limitazione dei compiti sostanziali di gestione delle strutture di produzione attribuiti indistintamente a tutte le regioni. Tale raccordo è limitato a specifiche esigenze di messa a disposizione delle risorse che vanno correlate a criteri di economie di scala e di armonizzazione con i contenuti di responsabilità delle funzioni stabiliti per i Dirigenti Generali dal Decreto Legislativo n. 29 del 1993. L'Istituto, infine, ha fatto presente che, anzi, il progetto di ristrutturazione citato dalla S.V. On.le eleva a 15 il numero delle strutture regionali riferite alla posizione di Dirigente Generale che è attualmente prevista per sole 12 regioni. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Treu.